

Corriere

EXTRA

SABATO 14 AGOSTO 2010

21

**Francesco: «L'esserci ritrovati come autori è il regalo più bello. Ci unisce la curiosità intellettuale»**

**INTERVISTA A DUE VOCI**

"WORK IN PROGRESS" A CESENATICO

**Lucio: «Mi diverto molto di più rispetto a "Banana Republic"; qui cantiamo le canzoni dell'altro insieme»**

di Claudia Rocchi

**CESENATICO.** Rentrée griffata, "reunion" melanconica, gran festa della canzone d'autore? Certamente gran festa, ma non solo.

«È proprio un bel concerto, inedito, di grande qualità, unico, senza eguali». Parola dei protagonisti di Dalla-De Gregori 2010 Work in progress stasera alle 21 allo stadio Moretti di Cesenatico. Concerto clou dell'estate, inserito in Ribaltamarea, si annuncia «un gran divertimento» dichiarato, dei due big. Trentun anni dopo *Banana Republic*, «questo concerto - osservano D&DG - è senza dubbio migliore dell'evento del '79». E pensare che tutto è nato dal 150° anniversario della battaglia di Solferino, in cui Dalla era l'ospite. Con l'istinto ispirato dei grandi, ha invitato De Gregori che non vedeva da anni. Il "principe", guidato dal medesimo istinto, ha detto sì. Su quel palco improvvisato, i due hanno rivissuto l'incanto della musica e dell'incontro. Era il 24 giugno 2009, trent'anni prima debuttava *Banana Republic*. Quella sera è (rinato) *2010 Work in progress*, concerto teatrale di classe, arricchito da una valente band selezionata con i musicisti di entrambi; dalla voce recitante di Marco Alemanno che interpreta frammenti del libro *La fine del Titanic* di Hans Magnus Enzensberger, dalla scenografia prestigiosa di Mimmo Paladino, dal piacere di cantare l'uno i pezzi dell'altro.

Francesco De Gregori e Lucio Dalla raccontano al *Corriere* in contemporanea del concerto che in 2 ore e 40 sciorina una trentina di titoli. Oltre ad avere accumulato molte primavere in più, quali differenze state vivendo 31 anni dopo?

De Gregori: «Personalmente un gran divertimento; musicalmente, abbiamo unito i nostri due mondi fatti di sonorità diverse. Ne è derivato un

A lato e sotto  
Lucio Dalla  
e Francesco  
De Gregori  
di nuovo  
in tour  
insieme  
dopo 31 anni



## Da "marinai" a "gigolò" Dalla-De Gregori, 31 anni dopo

terzo suono, nuovo e popolare, lontano dalla retorica del rock, dallo stereotipo della chitarra. Una sonorità altra».

Dalla: «Mi diverto tantissimo, molto di più rispetto a *Banana Republic*. Non so se la gente se ne rende conto. Quello fu un concerto epocale, ma era più statico; qui invece cantiamo le canzoni dell'altro insieme, offrendo un'interpretazione diversa, più ricca, con arrangiamenti ricercati. E poi ricordiamo che le nostre canzoni più belle sono state scritte dopo il tour di *Banana Republic*.

Come avete scelto la scaletta?

De Gregori: «Suggerendo l'uno i pezzi dell'altro, con reciproca interazione, in base al riconoscimento critico del valore e al piacere di cantarlo. Credo sia un buon metodo di scelta, rispetto a una valutazione tutta personale».

Dalla: «Cercando di individuare i pezzi più rappresentativi dell'altro, con il piacere di cantare una strofa a testa. Va detto che il nostro è un repertorio vasto come pochi, con il quale ci siamo divertiti



musicalmente a sperimentarci in nuovi arrangiamenti e con un nuovo tipo di interpretazione».

Nel rileggere i vostri repertori, avete anche scoperto chi è il più bravo?

De Gregori: «È Dalla. È un musicista a 360 gradi capace di passare dal jazz al pop all'opera lirica, possiede una grande conoscenza musicale. Io sono più un cantautore da chitarra e voce».

Dalla: «De Gregori è bravissimo. Non avrei mai immaginato che riuscisse a cantare così come sta facendo oggi, con una libertà straordinaria. E poi ha scritto canzoni come *Santa Lucia*, *La leva calcistica*, *Due zingari*, *La Donna*

canzone che avrei voluto comporre io. Un po' lo invidio. Testi che riscopro più a fondo cantandoli io stesso. È in assoluto l'autore che preferisco, se la contende con Battiato».

Parlate di un "gran divertimento": perciò inserite *Gigolo*, vostra rivisitazione di un pezzo da tabarin degli anni '30?

De Gregori: «Sì, c'è in noi il piacere anche di leggerezza, di fare cose serie usando autoironia. C'è voglia di fare musica senza essere profeti, né poeti, né maestri. Il desiderio di canzoni vere con vere parole».

Dalla: «Gigolo è un divertimento, che sottolinea il nostro godimento.

Ma per me lo è ancora di più scoprire un inedito De Gregori che balla sul palco, è sorprendente».

Chi è dunque il più simpatico?

De Gregori: «È Dalla, è un istrione comunicativo incredibile; è impossibile non lasciarsi trascinare».

Dalla: «E De Gregori, mi fa ridere come un pazzo vederlo ballare sul palco, non me lo sarei mai aspettato».

Chi è il più bugiardo?

De Gregori: «Dalla, ma solo perché un inventore. Non dice bugie, crea invenzioni».

Dalla: «Io assolutamente, ho fatto anche un disco profetico che si chiamava Bugie».

Fra tanti elogi reciproci, qual è un difetto dell'altro?

De Gregori: «Lucio è iperattivo, un grandissimo lavoratore, instancabile, rigoroso. Ci fa provare sino a 12, 14 ore al giorno. E in tournée fuori dal palco, corre a visitare musei, mostre, concerti, città. Io al contrario sono più pigro, in tour preferisco restare al chiuso della stanza a leggere, scrivere, meditare».

Dalla: «Francesco è riservato, noi ci vediamo alla sera, sul palco. Mi accorgo però che questo suo stare isolato sta cambiando, oggi si fa anche fotografare! L'altro giorno poi mi ha portato a visitare un'opera d'arte».

Cosa sta emergendo di inaspettato da questo "2010 Work in progress"?

De Gregori: «La voglia di scrivere nuove canzoni, come *Granturismo* e *Non basta saper cantare* che inseriamo nel concerto e che forse, più avanti, andranno a comporre un nuovo cd. L'esserci ritrovati come autori è il regalo più bello».

Dalla: «Diversamente da Gianni Morandi che incontro abitualmente, De Gregori e io ci saremo visti non più di cinque volte. È dunque una riscoperta trovarlo così come è oggi. E poi vedere tanti giovani al concerto che non c'erano nel '79. Da l'idea di fare qualcosa di mai fatto e fa capire quanto bisogno ha la gente di questo tipo di musica. Attorno a me di nuovi autori interessanti vedo solo Cesare Cremonini con la sua *Mondo* molto bella. Per il resto ci arrivano strombizzate che ci spingono da tutte le parti, come in un velodromo dove non puoi fermarti a pensare».

E cosa infine tiene uniti due artisti e due persone che non si frequentano da trent'anni?

De Gregori: «Ci stimiamo, pur essendo due compagni di merende salutaris nella vita. Ci unisce l'intelligenza come approccio all'arte, un rapporto intellettuale, una visione delle cose condivisa che rende facile l'incrocio artistico».

Dalla: «Lontano dalla retorica, credo sia l'aver ritrovato intatte curiosità culturali che ci spingono ancora a vivere se manteniamo lucidità di memoria».

La biglietteria dello stadio apre alle 16, i cancelli alle 20. Biglietti: euro 25-30-40-50 (tutti a sedere). Info: 0541 785708, 0547 79274.

**IPPODROMO CESENA TROTTO** QUESTA SERA - ORE 20,50

Premio **125**

1885 il Resto del Carlino 2010

**Giocolandia**  
GIOCHI E LABORATORI CREATIVI PER I BAMBINI